

# Case del Comune alt alle occupazioni bloccati 260 abusivi

> È il bilancio dei primi sei mesi di gestione di Mm  
> Ma adesso servono soldi per ristrutturare gli alloggi

Da dicembre a oggi Mm ha sventato 260 nuove occupazioni nelle case popolari del Comune; 57 sono gli sgomberi fatti, tra quelli programmati settimanalmente dalla prefettura e quelli in emergenza. Questo è il primo risultato che la società - che da luglio ha l'affidamento per 30 anni dell'edilizia residenziale pubblica - porta a Palazzo Marino: «Stiamo tutelando il patrimonio che ci è stato affidato, ed è il primo passo del nostro piano», spiega il presidente  **Davide Corritore**. Per il passo successivo bisogna aspettare che venga approvato il bilancio 2015 del Comune: lì ci sono circa 28 milioni che serviranno per le manutenzioni straordinarie, cioè per permettere alla società di rendere abitabili almeno 2mila case che oggi sono vuote, ma non pronte per ospitare nessuno dei tantissimi nuclei familiari - se ne con-

tano 23mila - che hanno fatto domanda per una casa popolare. Nel piano c'è un altro punto fondamentale: la ricostruzione dell'anagrafe degli inquilini, «una situazione di grande disordine che abbiamo ereditato e che va messa a posto, per capire davvero chi sono gli inquilini e quali sono le morosità», aggiunge Corritore. Il fronte dell'emergenza casa resta, però, molto caldo: perché i sindacati chiedono al Comune maggior coraggio contro la delibera regionale che limita le assegnazioni in deroga, criticando anche le politiche sugli sgomberi. Ieri, in via del Turchino, è stata allontanata una coppia che viveva abusivamente in un'appartamento da oltre un anno. La ragazza, incinta al sesto mese, ha avuto un malore.

ORIANA LISO ALLE PAGINE II E III

## Stop alle occupazioni ma ora bisogna riempire i palazzi fantasma

I conti della gestione Mm: bloccati 260 abusivi  
Ma ancora non c'è un'anagrafe certa degli inquilini

ORIANA LISO

**L'**AFFIDAMENTO per i prossimi trent'anni delle case popolari del Comune a Mm è stato votato dal Consiglio comunale esattamente un mese fa. Ma è da dicembre che la partecipata, ormai diventata di fatto la multiservice di Palazzo Marino, gestisce in via provvisoria le 38.749 unità immobi-

liari fino a quel momento sotto il controllo di **Alc**. Quasi 29mila appartamenti (oltre a box, negozi e depositi) sui quali, per anni, si sono sommate poca chiarezza sui numeri e, soprattutto, un grande problema di occupazioni abusive e di morosità. Da dicembre, però, è partito il piano deciso dal Comune con la società guidata da Davide

Resta la paralisi per gli appartamenti che bisogna ristrutturare prima di assegnarli



## IL BILANCIO DELL'EDILIZIA PUBBLICA

**Corritore:** 260 sono le nuove occupazioni sventate - tra tentativi e occupazioni in flagranza, ovvero con gli abusivi appena entrati - e 57 gli sgomberi effettuati, sulla base delle priorità decise dal tavolo sgomberi in prefettura.

Se non crescono le nuove occupazioni, però, bisogna ancora aspettare per vedere i risultati delle nuove assegnazioni: nel bilancio di previsione del 2015 ci sono circa 28 milioni per le ristrutturazioni, e sono almeno 2mila gli alloggi vuoti che, però, non sono in condizioni di essere abitati. «Stiamo lavorando molto bene con Mm, che è subito partita con la manutenzione ordinaria, e lo capiamo dal riscontro positivo che abbiamo dagli inquilini», spiega l'assessore al Demanio Daniela Benelli. Quella voce, la soddisfazione di chi nelle case popolari ci abita, è uno dei parametri che il Comune valuterà e che potrà anche incidere nel contratto di gestione firmato con Mm: perché oltre al compenso annuo di 13 milioni per la gestione amministrativa e contabile, per i rapporti con l'utenza, i cambi alloggio, la manutenzione ordinaria, la gestione di tutti i servizi agli inquilini e le relative forniture, oltre ai 5,5 milioni a bimestre che Palazzo Marino darà come anticipo delle spese per i servizi di portineria, riscaldamento e pulizie (che poi riscuote in bolletta), ci sarà anche un incentivo economico se verranno ridotti alloggi sfitti, morosità, occupazioni abusive e problemi di manutenzione. Tutte voci

**Il confronto con Aler: in quattro mesi conquistate dal racket 97 case, 277 gli attacchi sventati**

che, di fatto, sono misurabili in termini di soddisfazione di chi abita in quelle case. Almeno, di chi ci abita regolarmente: perché un altro dei problemi su cui si lavora - ma senza tempi certi - è quello della ricostruzione dell'anagrafe degli inquilini. Senza certezze su quell'elenco non si possono neanche stabilire con sicurezza le eventuali situazioni debitorie di ogni affittuario, come le morosità su ca-

**LE OCCUPAZIONI**

Negli ultimi sei mesi sono state 260 quelle tentate nelle case del Comune. Sventate grazie alla collaborazione tra il nucleo tutela del patrimonio di Mm e i comitati degli inquilini

**GLI INVESTIMENTI**

Per il 2015 il Comune ha messo a bilancio nel piano delle opere circa 28 milioni per le manutenzioni straordinarie delle sue case popolari: sarà Mm a gestire questi fondi

**GLI SGOMBERI**

Ogni settimana il tavolo dedicato della prefettura programma quelli di vecchia data da fare: 57 in sei mesi quelli sulle case del Comune, 59 quelli dell'Aler, oltre a 277 in flagranza

**IL PRESIDIO**

Mm sta aprendo diverse sedi sul territorio per i rapporti con gli inquilini. A breve aprirà la sede di via Spaventa, dopo l'estate toccherà alla quarta sede in via delle Forze armate

**L'ANAGRAFE**

Mm avrebbe ereditato da Aler una situazione di grande caos negli elenchi degli inquilini delle case popolari: difficile spesso capire chi siano e quanti siano i morosi



**L'EMERGENZA PERIFERIE**  
Nelle case popolari del Comune calano le nuove occupazioni abusive ma restano 2mila appartamenti da ristrutturare

noni e bollette.

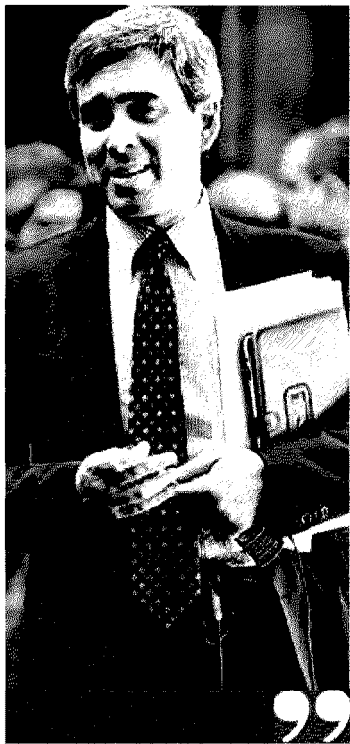
Ma gli alloggi del Comune sono solo una parte del problema dell'emergenza casa. Aler ha assegnato dal primo gennaio a fine aprile 604 abitazioni e ne ha riqualficate 353: ma, in totale, sono circa 7mila le case sfitte dell'azienda regionale e oltre 28mila quelle giudicate sotto la soglia di vivibilità. Anche in questo caso ci sono stati sgomberi programmati - 59 casi - e occupazioni sventate (277), ma non si fermano le occupazioni riuscite: da dicembre ad aprile, in cinque mesi, ce ne sono state 97, quasi 20 al mese. Numeri che vanno confrontati con la macro-emergenza: oltre 23mila famiglie hanno fatto doman-

da per una casa popolare.

In questa situazione generale diventano tesi i rapporti con i sindacati. Che accusano il Comune di non fare abbastanza sulla questione delle assegnazioni in deroga, pur riconoscendo qualche primo segnale. «Non si comprende la decisione dell'amministrazione di rimanere ferma nel dichiarare improcedibili le istanze di assegnazione in deroga. Abbiamo chiesto al sindaco un atto politico concreto e coraggioso, ritirando quel documento», attacca il Sunia, che annuncia ricorso al Tar contro il blocco deciso dal Comune e contro il provvedimento a monte di quella decisione, ovvero la delibera regio-

nale che fissa ad un massimo del 25 per cento le assegnazioni in deroga ogni anno, impedendo a Palazzo Marino di arrivare al 50 per cento, come aveva stabilito. Critiche maggiori arrivano dagli altri sindacati (Sicet, Uniat, Unione inquilini e Conia): «Non è colpa della delibera regionale, ma dell'incapacità degli uffici comunali di rispondere in tempi appropriati alle istanze delle famiglie in emergenza abitativa e del mancato rispetto da parte della giunta di mantenere l'impegno di aumentare l'offerta abitativa a canone sociale».

➔ **PER SAPERNE DI PIÙ**  
www.metropolitanamilanese.it  
www.aler.mi.it



Manca il quadro reale degli inquilini, ci sono troppi ultracentenari: è questo il disordine che abbiamo ereditato

“ **IL PRESIDENTE DI MM  
DAVIDE CORRITORE** ”

L'INTERVISTA/DAVIDE CORRITORE

# “Ora pensiamo ai 2mila alloggi non abitabili”

«**A**BBIAMO fermato il trend degli anni scorsi, bloccando sul nascere le nuove occupazioni. Questo vuol dire preservare il numero di alloggi da rimettere a posto e assegnare a chi è nelle liste del Comune. Era il primo obiettivo che ci è stato chiesto».

**Davide Corritore, presidente di Mm: quando avverranno queste assegnazioni?**

«Stiamo studiando con il Comune un piano concordato per accelerare al massimo la riduzione degli alloggi sfitti. In questo momento ci sono circa 2mila appartamenti vuoti ma non nelle condizioni di essere abitati. Man mano che scadono i contratti con i vecchi fornitori facciamo nuove gare, entro quest'anno avremo cambiato interamente le imprese che devono garantire le ristrutturazioni degli alloggi e le forniture».

**Quali sono i primi risultati della vostra gestione?**

«Siamo vicini soluzione della prima emergenza che ci era stato richiesto di affrontare: arrivare, entro l'estate, al saldo zero tra nuove occupazioni e alloggi da assegnare regolarmente. Grazie all'attività del nuovo nucleo tutela del patrimonio, negli ultimi sei mesi siamo riusciti a bloccare quasi tutti i tentativi di entrare abusivamente nelle case sfitte perché interviene velocemente, è in contatto e collabora con i comitati inquilini. La svolta è assicurare una presenza fissa: tra pochi giorni inauguriamo la terza sede territoriale in via Spaventa, dopo l'estate arriviamo in zona Forze Armate».

**In sei mesi non sarà però sparito il racket delle occupazioni.**

«Forse racket non è il termine giusto: parliamo di un sistema di segnalazione dell'occupabile che ha funzionato per anni e che ora stiamo cercando di fermare».

**Uno dei buchi neri più clamorosi della questione case popolari è l'anagrafe degli inquilini. Cosa avete trovato?**

«Stiamo ricostruendo la situazione ereditata da Alor, c'è

almeno un decennio di situazioni non chiare, che vuol dire non avere un quadro reale degli inquilini o anomalie come l'eccessivo numero di ultracentenari, ma anche dover ricostruire la situazione dei rapporti economici e le morosità. Abbiamo trovato un disordine amministrativo molto elevato, a questo lavoriamo. Poi sarà il Comune a valutare e decidere cosa fare. Noi vogliamo investire molto nel rapporto con gli inquilini, con rilevazioni continue per avere una mappa precisa dei problemi più sentiti, e poter programmare gli interventi. E con iniziative di socialità all'interno degli stabili».

**La scelta del Comune di affidare a Mm la gestione delle case popolari è stata molto criticata dal centro-destra. Ancor di più dopo l'annuncio del sindaco di una possibile integrazione di Milanosport. Il destino è quello di una multiservice, quindi?**

«Su Milanosport porto un dato: le prime stime calcolano un risparmio di un milione all'anno per la società, 20 milioni in totale. Lavoriamo su più fronti: abbiamo da poco esteso la gestione del servizio idrico al depuratore di San Rocco, in questo settore investiremo centinaia di milioni. Abbiamo iniziato la direzione dei lavori e la comunicazione territoriale su M4 e realizzato importanti opere di ingegneria per Expo. Cresciamo all'estero: stiamo partecipando a realizzare il metrò a Lima, in Perù. La società è solida e in grado di contribuire molto attivamente nella città metropolitana».

**Con qualche possibilità di privatizzazione?**

«Non ci sono e non ci sono mai state ipotesi di questo genere: sono stato direttore generale del Comune, conosco anche i progetti precedenti al mio arrivo, come il "Sant'Ambroeus", che però sosteneva un assoluto controllo pubblico dei servizi in house. Questa del servizio pubblico alla comunità è una cultura consolidata di Milano, che sono sicuro continuerà».

*(or.li.)*